Sabato 15 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 89.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia o nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LEONE XIII
IN SAN PIETRO.

Domani, domenica 16 aprile, Leone XIII Pontefice massimo scenderà dai Palazzi apostolici nella Basilica di San Pietro. E la cerimonia di domani ricordante l'Incoronazione, che fu ritardata per la malattia del Papa, si compirà con istraordinaria magnificenza.

Per entrare nella Basilica ci vuole un viglietto d'invito; e dicesi, che causa l'insistenza dei richiedenti, il numero dei viglietti fu portato a sessantamille. Quelli per la aristocrazia romana furono dispensati dal Principe Colonna assistente al Soglio.

Tutte le disposizioni vennero date, di consenso tra il Vaticano e l'Autorità, per l'ordine dentro e fuori della Basilica. Quindi domani il telegrafo non avrà altra notizia, se non quella del plauso dei fedeli tributato al Pontefice, cui è riserbato di assistere alla nascita d'un nuovo secolo.

Dopo cotante trepidazioni per la salute di Leone XIII, il rivederlo domani ancora in buona salute, sorridente tra il fasto della sua Corte, e benedicente alla moltitudine di italiani e stranieri che Lui saluteranno Padre Santo, sarà spettacolo siffatto da commuovere i cuori.

La cerimonia di domani in S. Pietro, oltre il contento di rivedere il Papa, offrirà, a quelli che vi assisteranno, argomenti serii per riconoscere quanta sia ancora l'autorità morale del Papato nel mondo.

E riflettendo poi all'Allocuzione dell'altro jeri nell'atto di ricevere il Sacro Collegio, non pochi ritrarranno convincimenti e speranze sulla efficacia futura de' Pontefici attraverso le lotte e le vicende degli Stati e dei Popoli. Anzi, nella nobile aspirazione or ora nata di comporre i dissidj per arbitrati, dee sembrare a tutti che questo ufficio non possa spettare se non al Capo augusto della Cristianità.

Or domani, ne' maestosi riti della monumentale Basilica, da altri, e specialmente da uomini politicanti, si rifletterà al grande bene per l'Italia, qualora fra la Chiesa universale ed il Regno che ha per metropoli Roma, fosse possibile una conciliazione, se non quale atto nuovo della Diplomazia, quale interpretazione equa di quella Legge delle guarentigie pontificie che il Governo e la Nazione considerano parte del nostro Diritto pubblico.

Noi ben vorremmo, che i sensi cristianamente sublimi dell'Allocuzione dell'altro jeri sulla pace tra Principi e Popoli, Leone XIII li applicasse anche all'Italia, ed alla pace interna di quella società di cui pur egli è figlio venerando. Cosichè (mentre, domani, nella Basilica di San Pietro alla solenne cerimonia religiosa interverranno forse taluni de' nostri Ministri, oltrechè Deputati e Senatori), quanto sarebbe utile che non fosse più il Guardasigilli costretto a studiare nuovi regolamenti sui *placet* ed *exequatur* a difesa dello Stato contro le esorbitanze del Clericalismo!

Difatti eziandio la cerimonia di domani a San Pietro proverà come in Roma possono coesistere i due Poteri, e come l'Italia abbia assicurata alla Chiesa la piena libertà dell'azione spirituale. =

La questione di Samoa.

Le importanti dichiarazioni di Bülow al «Reichstag» — L'accordo fra le tre potenze.

Berlino, 4. — (*Reichstag*) — De Bülow risponde lungamente ad una interpellanza circa la questione delle isole di Samoa.

Il programma della Germania — dice — è il seguente: mantenimento dello stato di cose stipulato con l'atto del 1889, fintantochè non sia modificato dalla decisione unanime delle potenze firmatarie; quindi rispetto ai diritti spettanti altrui, in virtù di quell'atto, e contemporaneamente mantenimento completo ed assoluto dei nostri propri diritti (*applausi*). L'atto del 1889, essendo divenuto insufficiente, consentiremo ad accettare un nuovo regolamento della questione, senza sentire il bisogno di fare proposte di nostra iniziativa; finchè l'atto rimarrà valido, tutte le decisioni definitive concernenti le isole di Samoa, debbono prendersi all'unanimità delle tre potenze interessate.

Egli è felice di poter dichiarare che l'Inghilterra accettò ufficialmente le proposte tedesche.

La Commissione per modificare i patti del 1889 esserciterà un supremo potere a Samoa. Tutti gli altri magistrati, consoli e ufficiali di marina, saranno subordinati alla Commissione. La Germania accetterà soltanto quelle decisioni della Commissione che non feriranno i suoi diritti, nè i suoi interessi.

Crediamo che sarebbe estremamente frivolo — conclude — provocare una guerra fra tre grandi nazioni cristiane in causa d'un gruppo di isole del Mare Pacifico, abitate da tremila selvaggi e da circa cinquecento europei, isole di cui il commercio totale ascende a circa tre milioni di marchi. Giudichiamo qualsiasi questione secondo il valore reale e le vere proporzioni, senza dimenticare che dobbiamo proteggere gli interessi dei nostri compatriotti e senza dimenticare che possediamo i diritti assicuratici dai trattati, il di cui mantenimento è questione d'onore per la nazione tedesca (*approvazioni*).

Non domandiamo nè più nè meno che il rispetti dei nostri diritti (*vivi applausi*).

Nessuno chiese la parola sopra tali dichiarazioni.

I REALI IN SARDEGNA

La rassegna delle squadre.

Cagliari, 14. Alle ore 9 35 i Sovrani accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava, e dalle case civili e militari, si recarono al porto, calorosamente acclamati dalla popolazione.

I Sovrani col seguito si recarono alle 10.5, sopra una lancia a bordo del *Savoia* fra gli urrà dell'equipaggio, mentre sullo *yacht* si inalberava la bandiera reale.

Le navi italiane e francesi avevano la gran gala, quelle francesi recavano all'albero di maestra la bandiera italiana.

Il Re a bordo del *Savoia* incominciò la rassegna della linea delle navi italiane e francesi alle ore 10.10.

I Sovrani, con Pelloux, che portava la fascia della Legion d'onore ed il seguito, stavano sul ponte di comando; le navi erano disposte su quattro file.

Il *Savoia* cominciò la rassegna delle navi italiane *Urania*, *Partenope*, *Trinacria*, *Sardegna*, *Andrea Doria*, *Sicilia* e *Lauria*; indi passò in rivista le navi francesi.

Gli equipaggi schierati sui pennoni acclamavano al Re, mentre le musiche di bordo suonavano la marcia reale.

Gli stati maggiori, schierati sul ponte delle rispettive navi, rendevano gli onori.

Il *Savoia* passò da ultimo la rassegna degli incrociatori. La rassegna finì alle 11.10. Il mare era molto agitato.

Alle ore 12 i Sovrani, coi ministri Pelloux e Lacava e coi seguiti passarono dal *Savoia* sul *Brennus* ove furono ricevuti dall'ammiraglio Fournier e dallo stato maggiore della squadra francese, al suono della marcia reale e con gli urrà degli equipaggi.

La colazione a bordo del «Brennus».

I brindisi.

Il passaggio dall'*yacht* reale alla nave ammiraglia francese, fu agevolato dalla manovra di un incrociatore francese postosi per ordine di Fournier a traverso del *Savoia* per arrestare l'impeto dei marosi.

L'ammiraglio Fournier presentò alla Regina, appena fu a bordo del *Brennus*, uno splendido mazzo di fiori con nastri dai colori francesi recanti la data della dedica.

Alla fine della colazione, il Re e l'ammiraglio francese scambiarono i brindisi in francese.

Ecco il brindisi di Fournier:

«*Sire!* Sono fiero dell'onore che Vostra Maestà e Sua Maestà la graziosissima Regina vollero fare alla squadra francese del Mediterraneo visitandola oggi. Ringrazio dunque profondamente i miei Augusti ospiti di questa nuova prova di alta simpatia per la Francia e alzo il mio bicchiere in Loro onore, Loro rinnovando i caldi auguri che forma il presidente della Repubblica francese, e di cui sono felice ed onorato di essere in questa circostanza interprete autorizzato, per la felicità di Vostra Maestà così amata dal suo popolo e di Sua Maestà la Regina le cui grazie ed inesauribile bontà si irradiano fino al più umile dei suoi sudditi, in un concerto di universale ammirazione della famiglia reale, dei ministri eminenti che dirigono con tanto ingegno e chiaroveggenza gli affari pubblici e della grande nazione italiana, nella quale comprendo il suo bello esercito e la sua brillante marina, così bene rappresentata in questa rada e di cui nessuno più di me ammira l'alto valore.»

Il Re così rispose:

«*Signor ammiraglio!* I sentimenti da voi ora espressi alla Regina ed a me, i voti che voi fate pel nostro paese, in nome del Presidente della Repubblica francese e del suo governo, trovano nei nostri cuori la stessa simpatica eco che ha accolto la ripresa delle buone relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia; animato da questi sentimenti di amicizia cordiale, bevo alla felicità della Francia, alla salute del Presidente della Repubblica; io lo ringrazio vivamente di avere inviato qui in questa occasione la bella squadra che voi ci avete testè presentato e che voi signor ammiraglio dovete essere altrettanto fiero di mostrare quanto siete degno di comandarla.»

I Sovrani, coi ministri Pelloux e Lacava ed i seguiti, lasciarono il *Brennus* alle ore 3 del pomeriggio, accompagnati da Fournier e dalla ufficialità della squadra francese, fino alla scala e salutati da una salva di ventun colpi e dagli *urrà* dell'equipaggio. Si imbarcarono sul *Savoia* che rientrò alle 3 e 25.

I Sovrani scesero nella lancia al suono della marcia reale fra gli *urrà* dell'equipaggio del *Savoia*, sbarcando alle ore 4 al padiglione reale. Le navi da guerra rinnovarono le salve. A ricevere i Sovrani nel padiglione si trovavano i senatori ed i deputati.

Il tempo burrascoso rese difficile lo sbarco dei Reali dal *Savoia*, richiedendo manovre replicate per la difficoltà dell'approdo della lancia reale.

La posa della prima pietra
al nuovo Palazzo Municipale.

Alle ore 4 e 10 in apposito recinto, elegantemente addobbato ed adornato con le bandiere nazionali e gli stemmi di Casa Savoia, il Re ha collocato la prima pietra al Palazzo Municipale in Via Roma.

Intervennero anche alla cerimonia gli ammiragli Fournier e Magnaghi, i deputati e i senatori.

Le decorazioni agli ufficiali francesi

Il Re conferì il gran cordone Mauriziano al vice-ammiraglio Fournier, il gran cordone della Corona d'Italia ai contrammiragli Boustan e Marechal, ed altre cinquanta decorazioni agli altri ufficiali francesi.

Cronaca Provinciale.

Martignacco.

La sagra.

Domani ricorre qui la rinomata sagra annuale.

Sulla Piazza Fontebruna, avrà luogo un concerto musicale sostenuto dalla distinta banda di Cavalleria Saluzzo.

Su ampia piattaforma, splendidamente addobbata avrà luogo una grande festa da ballo.

Alla sera poi, il paese sarà fantasticamente illuminato con palloncini alla veneziana.

La Direzione della Tramvia a vapore, attiverà per l'occasione un orario speciale di andata-ritorno, con biglietti a prezzo ridotto.

Pordenone.

Serate d'onore. — *14 aprile. (B).* — Ier sera ebbe luogo al «Sociale» la serata d'onore del maestro direttore d'orchestra signor Igenio Pellizzari. Tutti gli artisti riscossero applausi. Venne eseguito pure il terzetto dei «Lombardi» da parte dei cantanti signora Greppa e signori Volobelè e Stagno, festeggiatissimi. Ma quello poi che fu superiore ad ogni elogio, si fu il signor Fortunato Silvestri, che nell'*a solo* per violino riscosse un subisso d'applausi. Si volle il bis.

Il seratante venne regalato d'un elegante astuccio con portasigaretta e fiammiferi in argento niellato.

Domani sera, serata del bravo tenore Volebele.

Caduto da un fienile. — Ieri mattina, certo Alfonso Vismara, d'anni 47 proveniente da Genova e diretto al suo paese nativo Cividale, caritatevolmente ospitato dal sig. conte Roberto Montereale, cadendo dal fienile nella sottoposta stalla, riportava frattura al terzo medio del femore destro. Accorso tosto sul sito l'egregio dott. Spangaro, esso ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospitale. Ne avrà per oltre un mese, ma si spera guarirlo perfettamente.

Pozzi artesiani. — La ventura settimana si incomincierà la costruzione dei nuovi pozzi artesiani, che vennero aggiudicati all'asta al provetto artiere in materia, Edmondo Masatti.

Polcenigo.

Echi dei fallimenti. — Il Tribunale civile e penale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Girolamo Cristofoli di Sacile a curatore del fallimento Della Toffola Domenica maritata della Valentina di Polcenigo.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Furti. — Ignoti rubarono ad Antonio Zanese di *Azzano X* polli per L. 25.

— A Giovanni Gasperolo e Domenico Danelli di *Fontanafredda* per lire ventisei.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 59

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— E' assolutamente impossibile far recitare quella parte a Teofano, disse ella in tuon categorico, al suo ritorno. Non c'è dunque che una cosa a fare: rinunciare a quella commedia.

Tutti si mostrarono costernati.

— Ma chi mai si potrebbe trovare? disse Aspasia. Se si cercasse di far apprendere quella parte a Plotski?

— No, è impossibile.

— A Kalnicky allora?

— Ancora meno. Non bisogna neppur pensarci.

Tutti andavano grattandosi il capo.

— Ci sarebbe bene un mezzo — sclamò Zenobia — ma non si può, poichè so che tutti qui sono mal prevenuti di lui.

— A chi pensi tu dunque?

— A Sergio Botuschan. Ma come l'ho già detto, non c'è neppur da far questione di lui.

— E perchè poi? domandò Aspasia. Natalia era diventata rossa e si premeva con le dita una treccia di capelli.

— Sergio! ripetè Meniow aggrottando le ciglia; tu credi veramente?

— Certo, quella parte è fatta per lui, rispose Zenobia.

— Ebbene, bisogna invitarlo allora; proferì Aspasia.

— Non tanta precipitazione! fece osservare Meniow.

— La questione è di sapere se noi vogliamo recitare quella commedia, o no.

— Ma sì, sì, — fu esclamato da tutte le parti.

Meniow volle tentare una nuova opposizione, ma lo sguardo fermo e dominatore di Zenobia gli significò che egli doveva starsene zitto, e stette.

Zenobia partì la sera stessa in slitta per Rostok.

Ella trovò Sergio immerso nella lettura di un libro di agricoltura.

— Che romanzo leggete voi là? domandò essa, sedendoglisi appresso, come l'avrebbe fatto un buon camerata, e senza togliersi la sua pelliccia di ermelino.

— Io non leggo romanzi.

— Voi preferite forse metterli in azione?

— Un tempo sì, ma orami tutto è finito.

— Ah, avete ben il tempo di rinunciarvi amico mio. Vi porto una buona novella. Noi abbiamo da recitare la commedia a Michalowka, ed io vengo ad invitarvi da parte dei Meniow.

— E' molto bene combinato.

— Voi farete la parte dell'amoroso.

— Con Natalia? domandò egli sorridendo.

— No, non sarebbe atto di accortezza. Voi lo farete con me. Voi sarete Alessandro il Grande, ed io Olimpia, vostra moglie.

— Sarà meglio così.

— Allora, voi accettate?

— Vi dorrebbe assai, se io rifiutassi?

— Certamente.

— La vostra combinazione è finissima, continuò Sergio, ma io sono troppo malaccorto per condurla a buon fine. Io ho il difetto di non poter padroneggiare il mio cuore, e di più.. io sono un po' triste in questo momento.

— E perchè.

— Forse perchè io non ho nessuno che mi ami e che io ami.

— Voi vi distrarrete in casa.

— Io ve ne prego, lasciatemi qui, solo con i miei libri.

— Dacchè voi amate Natalia, è questa una buona ragione perchè dobbiate restarvene tappato in casa? Nessuno ancora, ha fabbricato con dei sospiri una scala che salga al cielo. Bisogna agire con coraggio. Chi potrebbe mai aver paura di una giovanetta? D'altronde, non c'è che un motivo per conquistare Natalia, ed è di recarsi a Michalowka. Ma levatemi la pelliccia, fa troppo caldo qui.

Sergio prese la pelliccia che Zenobia lasciava cadersi dalle spalle, e la depose su di una sedia, poscia sedette sul davanzale della finestra.

— Io vi prometto che Natalia sarà vostra, riprese Zenobia. Eccovi la mia mano. Ella diverrà vostra moglie, ma ci sono due cose a farsi: la prima, portarsi a Michalowka, la seconda, farmi la corte.

— E non credete voi che Natalia sia gelosa?

— Ella lo è di già, ma l'essenziale si è di sapere se voi siete capace di diventare un po' innamorato di me. E' indispensabile per ben rappresentare la vostra parte.

— Voi sapete quanto mi costi a non esserlo, rispose Sergio.

— Davvero?

Ed ella lo guardò con un sorriso incantatore.

— Ebbene, allora, veniteci!

— Non mi sono ancora deciso.

— Sergio! ve lo dico seriamente, bisogna che ci veniate, e da domattina, anzi.

— Se voi credete che ciò sia necessario...

— Lo voglio. Non vi ho io forse obbedito? Adesso è la vostra volta di obbedire alla mia volontà.

— Ebbene, ci andrò!

— Eccovi finalmente ragionevole. Sono contenta di voi.

Ed ella gli gettò uno sguardo pieno di malizia, poscia accese una sigaretta.

— E voi mi farete la corte?

— Naturalmente.

— Allora voi promettete di diventare un po' innamorato di me?

— Sì. Ma ora parliamo un po' dei vostri affari.

— No, non voglio udire una parola; però è bene che voi me ne facciate ricordare. Ecco un po' di danaro — ed ella depose cento e cinque fiorini sulla tavola — poichè bisogna pur pensare a pagar i miei debiti. Non è molto, ma infine è sempre un piccolo acconto.

— Non c'è premura, mormorò Sergio arrossendo.

— Ve ne prego, accettate e non mi umiliate, poichè io ho ancora molti obblighi verso di voi.

Sergio firmò una ricevuta e le rimise diverse carte.

— Ecco i conti, le disse.

— V'ho detto già che non li voleva vedere.

— Ma è tuttavia necessario.

— Ebbene, li porterò meco.

Ed ella si pose le carte in tasca senza guardarle.

— Adesso poi, per una volta almeno, mostratevi amabile con me e ditemi che vi piaccio. Voi subirete certamente uno scacco, se voi non vi esercitate, un po' ad adorarmi. Su, incominciamo!

— Zenobia, voi siete la donna la più sventata del mondo, rispose Sergio, e tuttavia io ho una sincera affezione per voi, ed è perchè conosco le vostre buone qualità che mi ripugna, di pigliarmi giuoco di voi.

(Continua).

Solita truffa. — Fu denunciato Francesco Fomasier di *Maniago* per truffa di lire centoventicinque e 50 cent. ch'egli si fece consegnare in più riprese da parecchi impresari di lavori all'estero, promettendo a ciascuno di recarsi con essoloro a lavorare.

Ombrellai armati. — Ferdinando e Simeone Siego, ombrellai e calderai da *Resia*, furono arrestati a Cividale trovati di notte in possesso di armi proibite.

Scherzo od avventura?

Sotto questo titolo leggiamo nei giornali di Venezia:

Alle ore sette ant. del giorno 12 corr. le guardie di finanza sorvegliando il porto di Lignano (comune di Latisana) videro trasportare dal mare sulla spiaggia una piccola bottiglia nera, vuota. La curiosità li spinse a raccoglierla e ad esaminarla e constatarono che conteneva un biglietto arrotolato. Chiusa da un turacciolo di sughero senza suggello, la bottiglia aveva alla estremità una marca di fabbrica sulla quale era disegnata un'àncora, una corona ed una croce.

Gli agenti portarono la bottiglia alla delegazione del porto di Lignano, dove fu spezzata.

Aperto il biglietto, si trovò che era scritto in lapis, in lingua czeca. Suona, presso a poco, così:

Bartoschk Rudolf — Naducitele — ve Streiliach — u — Brona, Moravia.

« Scritto il giorno 7 aprile 1899 alle 3.35 sul mare Adriatico; la bottiglia la gettiamo in mare. Siamo fuggiti Rodolfo Bartosck e il mio compagno Tessarich Antonio. Siamo sfortunati e giurato la vendetta...

(*v. Brnevgynurassi rediseli*)

« Chi trova questo biglietto lo consegni a qualche autorità o persona e riceverà una ricompensa ».

Il biglietto reca un francobollo austriaco da cinque *kreuzer*.

Che sia uno scherzo, o che vi sia sotto nascosta qualche romantica avventura?

Cronaca Cittadina.

Società Operaia.

Presenti 19 consiglieri, ieri sera, il consiglio tenne seduta, presieduta dal sig. Leonardo Rizzani.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, il consiglio prese atto del resoconto del mese di marzo e del primo trimestre.

Per rinuncia del signor Vincenzo Mattioni dalla carica di direttore, venne eletto in sua vece il signor Angelo Tunini con 18 voti. Il Tunini, seduta stante, accettò la carica.

Con qualche lieve modificazione il consiglio approvò la conferma di nomina di diverse cariche sociali.

In merito alla gita sociale, il consiglio approvò la massima che questa abbia luogo in forma ufficiale, con mandato alla direzione perchè essa nomini una commissione per riferire poi al consiglio sulla scelta del luogo ed in merito alla spesa.

Venne approvata un'aggiunta al regolamento per l'iscrizione nell'albo dei benefattori, per quei soci che occupino la carica di presidente della società per due nomine, per quelli di direttori per un periodo di sei anni e per quelli che furono consiglieri per nove anni; e che siano iscritti nella matricola della società all'atto di morte.

Su proposta della direzione, fu deciso di convocare l'assemblea trimestrale per domenica 23 corr. alle ore 11 nei locali della Società.

Fra le comunicazioni venne data lettura della lettera della Direzione delle Ferriere di Udine sulla cospicua elargizione di lire 1000, destinando detta somma a favore del fondo *sussidi continui*; avvertendo, il presidente, che il primo versamento di lire 500 fu già effettuato. Il consiglio si associò al ringraziamento (già fatto dalla direzione) all'egregio dott. Virgilio Scaini, il quale elargì alla società la somma di lire 250 per onorare la memoria del defunto suo fratello Vittorio Scaini, destinando detta somma al fondo *vedove ed orfani*.

Infine vennero ammessi diversi soci nuovi.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17 o reggimento fanteria eseguirà domani 16 Aprile 1899 dalle ore 16 1|2 alle 18 in piazza V. E.

1. Marche « *Arabe* »	I. Behr
2. Valzer « *Les Amèricaines* »	Wagner
3. Atto 3.o « *Boheme* »	Puccini
4. « Iris » Fantasia atto I.o	Mascagni
5. « Iris » « Introduzione *Il Sole* »	Mascagni

Nuptialia.

Oggi a Latisana si celebrarono le nozze dell'egregio signor Antonio Bertoli e della gentile signorina Emma Fabroni.

All'augurio del loro paese natio uniamo il nostro, ugualmente sentito e sincero.

— A Orcenico, l'egregio signor Pietro Pinzani di Mortegliano, impalmò la graziosa signorina Ida D'Ettore. Auguri cordiali.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un frammento di catena d'oro.

Consiglio Comunale.

Cominciasi dall'ultimo oggetto: nomina della Commissione di I Istanza per le Imposte dirette 1900-901.

Per la commissione della ricchezza mobile sono riusciti eletti a membri effettivi i signori: Mantica nob. Nicolò, Levi avv. Giovanni, Braida avv. Luigi, Baldissera dott. Valentino, Orter Francesco, Marcotti ing. Raimondo, Pagani Camillo, Tellini Edoardo. A supplenti i signori: Fanzutti Antonio, Mucelli dott. Carlo, Brusconi Antonio, Masciadri cav. Antonio.

Per la Commissione sui fabbricati sono riusciti i signori: D'Aronco G. B., Tunini Angelo, Pecile Biagio, Zoratti ing., Pitacco ing.; ed a supplenti i signori Rizzani Giuseppe e Orlandi Pietro.

Poi, si procedette alla trattazione degli oggetti nell'ordine col quale erano indicati.

I. Società Dante Alighieri. Proposta di inscrivere il Comune di Udine quale socio perpetuo. *(II lettura).* — Approvato.

II. Comizio Agrario di Cividale. Proposta di concorso nella spesa per l'Esposizione bovina provinciale nel settembre 1899 in Cividale. *(II lettura).* — Approvato.

III. Stradini comunali. Aumento di salario. *(II lettura).* — Approvato.

IV. Svincolo di cauzione prestata (dall'impresario Biagio Bulfon) per l'appalto dei lavori di sistemazione degli accessi alla Via Pracchiuso. (La cauzione consiste in lire 145 di Rendita italiana 5 0,0 depositata presso la Cassa depositi e prestiti). — Approvasi lo svincolo.

V. Svincolo delle cauzioni prestate (dalle Ditte Jacob e Colmegna, e Fratelli Tosolini) per l'appalto della fornitura delle carte, oggetti di cancelleria, ecc. e stampe per l'Ufficio municipale nel quinquennio 1894-98 inclusivi. — Approvasi come sopra.

VI. Proposte e deliberazioni per l'acquisto di altra parte della Braida già Co. Codroipo in Udine.

Era l'unico oggetto della seduta pubblica che avesse importanza; e molti si aspettavano che suscitasse discussioni. Invece, passò liscio liscio.

L'assessore Measso diede alcune spiegazioni, un po' finanziarie un po' storiche, sull'argomento. Quando — egli disse — il Comune deliberò l'acquisto della prima parte della Braida Codroipo, la rimanente porzione di essa non era disponibile; e quindi il Comune dovette subire le convenienze del proprietario. Questi, poi, che aveva suoi particolari progetti sul fondo trattenutosi, li abbandonò, ed offrì il fondo al Comune. In coincidenza con tale offerta si verificò un'altra novità; e cioè che si estesero i favori ai Comuni per l'assunzione di prestiti anche per somme eventualmente destinate ai campi dei giuochi, in seguito alle insistenze della Società nazionale per lo sviluppo della educazione fisica.

Contemporaneamente, la Giunta fu posta sull'avviso come l'attuale campo dei giuochi, il quale serve e per la società di ginnastica e per gli studenti delle scuole secondarie, fosse precario: il proprietario del terreno poteva non trovar più conveniente di affittarlo per tale uso, poteva trovare di maggior vantaggio per sè il venderlo. E la Giunta dovette riconoscere la giustezza di tali osservazioni e preoccuparsene e preoccuparsi ancora della non escludibile probabilità che il governo un bel giorno rendesse obbligatorio pei comuni l'avere un campo di giuochi dove esercitare nella ginnastica all'aperto i giovani scolari, come già fu resa obbligatoria la palestra ginnastica.

Dal suo canto, la commissione nominata per concretare il progetto del nuovo edificio scolastico nel fondo prima acquistato, insisteva nel dimostrare la utilità di avere tutto il fondo della braida Codroipo, per meglio ubicare il progettato edificio e meglio disporlo in conformità delle nuove esigenze.

Anche l'opinione pubblica si palesò favorevole all'acquisto di questa nuova parte della braida; e la Giunta, sospinta così da tante parti, finì con entrare nella massima ed accettare l'offerta che veniva fatta al Comune, stabilendo un preliminare di contratto per l'acquisto di circa ventisette pertiche censuarie di terreno al prezzo di lire 2.50 per metro quadrato: la spesa complessiva, comprese quelle di contratto in circa lire 3600, ascenderà così a lire 72000, computabili nel prestito domandato al Governo per la costruzione del nuovo edificio scolastico.

Avverte non essersi potuto concludere questo prestito entro l'anno 1898, malgrado la solerzia e la buona volontà spiegate. Bisognerà quindi aspettare la legge che proroga le facilitazioni ai Comuni.

Beltrame darà voto favorevole, certo che nella nuova località diventata proprietà comunale si avranno i locali per la prossima esposizione.

Parlano ancora i consiglieri Prampero e Rizzani, e l'assessore Measso; dopo di che, messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata con tutti i voti meno due: quelli dei consiglieri Degani e Sandri.

VII. Approvasi la maggior somma di L. 500.— stanziata per sussidio alla associazione Scuola e Famiglia.

Seduta segreta.

Si approvano in seconda lettura: la rimunerazione straordinaria a due maestre comunali e il sussidio alla signora Ottilia Zuliani - Ferro.

Concedesi l'aumento sessennale sullo stipendio agli impiegati municipali signori Gio. Batta Toso e nob. Antonio Manin.

Nominasi l'esimio dott. Pennato a Direttore medico del Civico Spedale, come il Consiglio ospitaliero aveva proposto — Votanti 26; a favore del dott. Pennato 24.

Si dà voto favorevole acchè venga rilasciato certificato di lodevole servizio alle maestre signora Emma Venier - Prinzi e signorine Elena Simonetti e Giuseppina Ferrandini.

Nuovo cavaliere.

Apprendiamo con sentita compiacenza che l'ispettore alle R. Poste, Sig. Giovanni Pascoli Perissini fu, per meriti acquistati nel suo delicato e importante servizio, con recente decreto nominato cavaliere.

Vive congratulazioni.

Il dott. Celotti ai suoi colleghi.

I medici dell'ospitale ci pregano di pubblicare la seguente affettuosissima risposta del dott. cav. uff. Fabio Celotti:

Carissimi colleghi.

Nell'ora triste del mio distacco per quanto volontario pur sempre per me assai doloroso, da un'istituzione cara, alla quale, per un ventennio ho consacrato modestamente, ma con schietto fervore di entusiasmo umanitario e scientifico le mie forze migliori, Voi, testimoni e compagni del mio lavoro, avete voluto recarmi il conforto della vostra parola affettuosa.

La vostra gentilezza di molte subite amarezze mi compensa e mi ridà lena e vigore, ond'io, riconoscente, Vi ringrazio e cordialmente ricambio il vostro saluto.

Vostro affezionatissimo Collega
Fabio Celotti.

La Tintoria friulana.

Dal Foglio periodico degli Annunzi legali, apprendiamo che a formar parte della Società *Tintoria friulana a vapore*, entrano i signori: Astolfoni cav. Alessandro Gio. Batt. di Alessandro, Dedini Giuseppe fu Natale, Del Fabro Enrico fu Michele e Fusari Francesco fu Agostino di Udine, col versato capitale di L. 40000 di cui L. 34000 in contanti e L. 6000 in merci. La Società è in accomandita semplice, con sede in Udine, e duratura a tutto l'anno 1904.

Scopo ne è l'esercizio della tintura dei filati e dei tessuti di lana, cotone, seta, ecc. La gerenza e l'uso della firma sociale « Tintoria friulana a vapore » vennero demandate al signor Del Fabro Enrico, socio accomandatario a responsabilità illimitata, rimase convenuto che gli utili netti relativi alla azienda sociale abbiano a venire ripartiti in giuste ed eguali proporzioni fra i quattro soci nella misura del 25 per cento per ognuno.

Tiro a segno.

Domani dalle 6 e mezza alle 9, al campo di tiro si eseguiranno le lezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Grave disgrazia.

Verso le ore 3.45 di oggi, tal Domenico Cainero di Giovanni trentacinquenne da Godia, accenditore di fanali alla ferrovia, mentre scavalcava da una vettura all'altra, scivolò col piede sinistro e cadde fra due vagoni riportando contusioni alla testa ed al braccio destro.

Fu tosto sopraluogo il dott. D'Agostini, il quale ordinò che l'infelice fosse trasportato all'Ospedale.

Quivi i medici si riservarono la prognosi, perchè le contusioni riportate dal Cainero sono gravissime.

—

Le ferite riscontrate dopo accurata visita medica sono le seguenti:

una ferita lacero - contusa alla nuca; contusione con ematoma, nonchè frattura di tre costole dal lato destro del torace.

Guarigione, salvo complicazioni, in giorni trenta.

Teatro Minerva.

Questa sera avrà luogo la PENULTIMA rappresentazione dell'opera in 4 atti, musica del maestro Giacomo Puccini **La Bohème**, esecutori principali: signore Emma Zilli, Lina de Rossi, Emanuel Morales, Emilio D'Albore, Alessandro cav. Silvestri, Guglielmo Billwiller e Vincenzo Reschigliani.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra l'egregio sig. Molajoli Lorenzo.

Domani ULTIMA rappresentazione.

L'accoglienza festosa fatta in questa breve stagione alla bella opera pucciniana, così bene interpretata, dà sicuro affidamento sull'esito completo di queste due ultime serate.

Teatro Nazionale.

La comp. Reccardini questa sera darà *Arlecchino e Facanapa* cacciatori poltroni.

Seguirà il grandioso ballo *Excelsior*.

La Pellagra nel Friuli

Specchio di confronto dei pellagrosi friulani distinti per regioni.

Oggetto	Anni	Regione di			
		monte	colle	piano	Totale
Popolaz.	1871	188706	103948	188932	481586
Pellagrosi	1878	110	345	3509	3964
	1881	134	791	6875	7800
	1892	92	482	942	1516
	1893	137	358	623	1118
	1896	158	367	1051	1576
	1898	101	454	1410	1965
Intensità percentuale	1878	2.6	14.8	82.6	100
	1881	1.6	17.—	81 4	100
	1892	4.8	46.—	49.2	100
	1893	10.—	46.—	44.	100
	1896	8.—	36 —	56.	100
	1898	4.33	35 32	60.35	100

La tabella predetta rileva pur troppo una recrudescenza del male durante l'anno 1898 secondo l'inchiesta praticata dalla Commissione Provinciale del Friuli, ed è facile ricercarne le cause, e le principali sono la libera importazione del grano avariato a tutto l'anno 1895 e la non inesorabile applicazione della legge che ne vieta l'introduzione dopo quell'anno. Ed io so, come delle partite di granone sequestrate nel 1897 e dichiarate avariate e dannose all'uomo, vennero poi, con autorizzazione Ministeriale, per non danneggiare persone, lasciate libere, a condizione sia tale *maiz* consumato per altri scopi di industria, ma che invece alla spicciolata venne consumato dai contadini!

E' poi noto come il maggiore coefficiente dell'aumento della pellagra è causato dalla scarsezza del grano negli anni di triste ricordo 1896 - 97 - 98 e non solo per noi, ma per tutte le provincie infette, e se nella nostra non avessimo avuto i *forni rurali e le cucine gratuite ed economiche*, la pellagra sarebbe raddoppiata, come ne farebbe prova la lettera 17 marzo 1899 che ricevei dal dott. Ioan Neagoe di Bucarest, il quale mi racconta che le sue proposte, fatte al Governo dopo la sua venuta a Udine, stante la crisi Ministeriale della Romania, vennero ritardate, per cui la pellagra che nel 1888 colpì 10,626 contadini, ne rese nel 1897 vittime ben 19,796.

Ebbe adunque perfettamente ragione il dotto nostro medico provinciale di darsi tutto alla causa della redenzione dei poveri pellagrosi, e merita ogni encomio la Commissione Provinciale nostra che indisse un primo Congresso Nazionale contro la pellagra, che si tenne in questi giorni a Padova, per andare al fondo della questione, che fu poi quella che noi da 26 anni predicammo e dimostrammo, dipendere da scarsa alimentazione congiunta al maiz specialmente avariato e immaturo.

Sicchè, se la municipalizzazione del pane nelle campagne da noi vagheggiata, dal Friuli a merito del parroco cav. Baracchini esordita, da S. E. Maggiorino Ferraris, da R. Prefetti, etc, dopo i recenti tristi tempi passati, desiderata, venisse accolta dal Governo, dalle due Camere e da S. M. il Re sanzionata essa pellagra, verrebbe tolta ben presto per l'azione delle locande sanitarie, che vanno in cerca dei pellagrosi onde curarli e salvarli e cesserebbe il bisogno di queste e dei pellagrosari che fanno vergogna al paese che ne abbisogna.

E' superfluo dire che al colle e al monte (comuni 97) giovarono a tener bassa la percentuale, i latticini, le frutta, ecc., prodotti in maggior copia che nel piano (comuni 82).

Udine, 15 aprile 1899.

Manzini Giuseppe.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 aprile a L. 107.68.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla « Società Dante Alighieri » (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 5027 per lire 5943.76.

Dott. Arturo Magrini di Ovaro (secondo versamento, 39 sottoscrittori) lire 41.30; Luigi Barei di Udine (32 sottoscrittori) lire 7.10; dieci impiegati della Banca d'Italia, succursale di Udine, lire 10; Luigi Sandri di Fagagna (secondo versamento, 23 sottos.) lire 4.70; ditta G. B. Degani di Udine e suoi agenti (26 sottoscrittori) l. 15.40; d.r Virginio Doretti di Udine (40 sottoscrittori) lire 9.90; cav. Federico Marsilio di Pordenone (61 sottoscrittori) lire 20; Giacomo Mongiat di Spilimbergo (23 sottoscrittori) lire 5; N. N. di Udine (2 sottoscrittori) lire 3.

Totale sottoscritt.ri 5283 per lire 3060.16.

(Continua).

Commesso infedele.

Il negoziante Angelo Della Vedova fu Giorgio, d'anni 46, abitante nel suburbio Grazzano, denunciò di essere stato derubato dal proprio commesso Ferdinando Fabris d'anni, 65 (dimorante in via Grazzano) di una somma che lo stesso signor Della Vedova non sa precisare, ma che sta fra le due e le trecento lire.

Corse delle monete.

Fiorini	225.25	Marchi	132.50
Napoleoni	21.50	Sterline	27.05

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Vittorio Scaini*: fratelli Doria L. 1, Beltrame Vittorio l. 1, Minar Lodovico l. 1, Gandini Giuseppe di Mortegliano l. 1, Schiavi avv. cav. L. C. l. 1, Farmacia S. Giorgio di Udine l. 1, Locatelli Omero l. 2, De Longa Luigi, segr. di Pagnacco l. 1;

di *Maria Colissoni nob. Miani*: fratelli Doria L. 1, Minar Lodovico l. 1, Tomaselli cav. Danio l. 2;

di *Domenico Indri*: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1, Tomaselli cav. Danio l. 3;

di *Zanier Arcangelo di Rigolato*: Zanolli D. Carlo L. 1.

Offerte fatte al patronato « Scuola e famiglia » in morte di *Cav. Sante Nodari*: Sebastiano Botti L. 1, Nig e Del Bianco l. 1;

di *Vittorio Scaini*: Dot. Giuseppe Pitotti l. 1, Dot. Corradino Angelini l. 1, Giovanni Gennari l. 1, Anna Bulfoni Spricgolo l. 2, Zuppelli prof. Teodoro l. 2, Giacomo Comessatti l. 5;

del *Co. Viccardo Colloredo*: Bellavitis co. Antonio l. 1;

di *Giuseppe Nassig di Cividale*: Bellavitis co. Antonio l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Monsignor Tomadini in morte di *Carlo Serafini*: Giovanni Miotti L. 1;

di *Vittorio Scaini*: Giovanni Miotti l. 1, Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiane l. 1, Zanetti Giacomo di Pocenia l. 3;

di *Maria Calissoni ved. Miani*: famiglia Conti de Pace L. 2.

La Direzione porge le più vive grazie.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di *Nodari Cav. Sante*: Comino e Marangoni L. 1;

di *Scaini Vittorio*: Franceschinis ved. Caterina l. 1.

La famiglia Nob. Masotti di Porzuolo offre alla Casa di Ricovero in morte del *Co. Vicardo di Colloredo-Mels* L. 2, di *Vittorio Scaini* l. 1, di *Luigia Someda* l. 1.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**.

Specialità:

Carburo Caglio e Colorante per burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Udienza del 14 aprile.

Processo per omicidio.

Presidente della Corte è il comm. Vanzetti; il P. M. è rappresentato dal cav. Specher; stanno alla difesa gli Avvocati Bertacioli e Ballini.

Imputato: Ferrara Francesco Giuseppe di Giovanni d'anni 24, facchino, di S. Giorgio di Nogaro, detenuto, accusato di omicidio commesso la sera del 1 gennaio ultimo in S. Giorgio di Nogaro a danno di Chiabà Gio. Batta morto il 3 detto mese, causa la peritonite sviluppatasi in seguito a lesione con arma da taglio al lato sinistro del costato e penetrante in cavità. L'arma è un coltello a serramanico con lama di 7 cent. Testi d'accusa 11; a difesa 6.

—

L'udienza è aperta alle ore 10 ed il Presidente dà subito la parola al Procuratore Generale per le sue conclusioni.

Il cav. Specher esordisce col dire facile il suo compito, date le risultanze di questa causa penale, nonchè la rettitudine ed intelligenza dei Giurati, sulle quali ultime confida pienamente, per dimostrare l'intenzione nel giudicabile Ferrari di uccidere, senza essere stato provocato e senza trovarsi in quello stato di completa ubbriachezza che toglie la coscienza dei propri atti, pure ammettendo lealmente la semi-ubbriachezza.

Basta la sola forma dell'arma adoperata dal Ferrara — continua il Procuratore Generale — a provare esuberantemente la sua intenzione di uccidere. Quest'arma infatti che tutti abbiamo veduta ed esaminata, è un coltello a serramanico; e ci vuole molta abilità per colpire di tutta forza l'avversario senza riportarne ferita alla mano. E poichè la perizia necroscopica del decesso Chiabà stabilì che la coltellata fu inferta con molta forza, e poichè nessuna lesione o ferita s'è riscontrata alle mani dell'uccisore Ferrara, se ne deve dedurre logicamente che egli, nel colpire con tanta veemenza l'avversario, senza restarne ferito, aveva proprio l'intenzione di uccidere...

Circa poi quello stato di completa ubbriachezza che toglie la coscienza dei propri atti, nego recisamente che il Ferrara si trovasse in tale condizione di mente la sera della tragedia; e la negherete voi pure, signori Giurati, nel quesito relativo che vi verrà presentato; giacchè se fosse stato veramente incosciente, il Ferrara non avrebbe rincorso il Chiabà fino nel vicolo omonimo (non conducente si noti bene, a casa sua), fino a raggiungerlo, per riaccendere la rissa funesta.

Non è possibile da ultimo ammettere la provocazione per parte del Chiabà Gio. Batta, sia perchè sappiamo dalle concordi deposizioni dei testi che il Ferrara fu il primo nell'osteria a offendere il Chiabà con le parole macaco, vigliacco; sia perchè fu di nuovo l'accusato che, in luogo di rincasare dopo uscito dall'osteria, inseguì la sua vittima già presso alla costei dimora e la spense.

Confida quindi che i giurati emetteranno verdetto conforme alle sopra dimostrate conclusioni, pur accordando le minoranti.

L'avvocato Ballini ribatte ad una ad una le dimostrazioni del Pubblico accusatore, con parola facile, ornata e porgere sobrio.

Come si può seriamente sostenere, egli dice, l'intenzione nel Ferrara di uccidere, se la lesione che produsse la morte del Chiabà fu riscontrata al lato sinistro del costato e in basso, mentre se l'imputato avesse nutrito una tale intenzione, egli, che aveva sotto di sè l'avversario, avrebbe colpito in direzione del cuore o del collo, dove tutti sanno che un colpo d'arma da taglio riesce mortale? E di fronte a questa constatazione di fatto, rimane spoglia di valore l'avversaria osservazione che il Ferrara non rimase ferito alle mani dopo il colpo inferto.

La completa ubbriachezza del giudicabile — continua l'avv. Ballini — in tutta quella nefasta giornata parmi provata e dalla stranezza di avere il Ferrara chiesto all'oste Cesarini il dettaglio del conto che era di una lira per ciascuno, e dai bicchieri rovesciati sulla tavola della cena, e dalle tante cadute dopo uscito dall'osteria, e dal sonno pesante in cui fu trovato immerso soltanto mezz'ora dopo il fatto dal Sindaco conte Montegnacco e dalle parole a questo indirizzate quando lo svegliò: *Ce isal?*, e dal fatto infine che si mise a piangere, quando seppe di che trattavasi.

E tanto sono valide le ora chiarite ragioni a sostegno dell'ubbriachezza completa del Ferrara, che lo stesso suo contraddittore consente nella semi ubbriachezza.

La grave provocazione poi è dimostrata dai fatti provati che il Chiabà sereno di mente ed amico del Ferrara (e notisi che lo stesso Chiabà ammise che il suo feritore fosse ubbriaco) il Chiabà, dunque, col rivolgere quella tale osservazione all'accusato circa il conto nell'osteria, provocò quest'ultimo, e poi lo gettò a terra nell'osteria, e non contento lo aspettò fuori dell'osteria.

Chiude quindi e confida che i giurati, per il cumolo di ragioni addotte in base ai fatti provati, affermeranno il ferimento semplice in seguito a grave provocazione e con la scusante della completa ubbriachezza.

L'avv. Bertacioli illustra da pari suo con esempi giudiziari le ragioni esposte dal suo collega Ballini, e ne dà di nuove per convincere la Giuria che potrà con animo sereno e coscienza tranquilla emettere un verdetto quale il suo collega aveva domandato.

Esaurita così la discussione della causa il Presidente forma i quesiti: Se vi fu lesione con fine di uccidere; 2 ovvero senza fine di uccidere; 3 ubbriachezza completa; 4 o semiubbriachezza; 5 provocazione; 6 se grave. Riassume quindi in istile stenografico, (grazie alla lealtà degli egregi contradditori, egli dice,) ma con tutta chiarezza le risultanze della discussione; dopo di che i giurati pronunciano verdetto affermante il ferimento semplice senza provocazione e con la scusante della semiubbriachezza.

In base a questo verdetto la Corte condanna il Ferrara a cinque anni di reclusione ed accessorii, minimum della pena, come chiesto dalla difesa. *cf.*

TRIBUNALE DI UDINE.

Conferma di condanna. Eva Michelutti, esercente osteria, si appellò da sentenza del Pretore che la condannava per abusiva protrazione di orario. Il Tribunale confermò la appellata sentenza. — Difensore, avv. Forni.

Lo bilancio della giustizia. — Giuseppe fu Mattia Cater d'anni 52 e suo figlio Leonardo d'anni 14 da una parte; ed i fratelli Angelo d'anni 62 e Antonio Bortolutti di 60 dall'altra, tutti di Costalunga, comparvero jeri in Tribunale accusati di reciproche lesioni, e i due fratelli Bortolutti anche di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il Tribunale condannò Giuseppe Cater a 6 mesi e 20 giorni e Antonio Bortolutti a 5 mesi di reclusione; assolse gli altri due.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Assoluzione. — Sambo Lucia d'anni 62 s'ebbe dal Tribunale di Udine L. 97 di multa per esercizio arbitrario di ostetricia. La Corte l'assolse ieri.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Feritore udinese condannato. — Il facchino Andrea Baschiera di anni 44, la sera del 21 febbraio passato aggrediva certo Alvise Benedetti mentre, assieme a tal Giovanni Ociancich, rincasava dallo stabilimento della Società metallurgica, e lo feriva con una coltellata alla regione iliaca sinistra. Lo stesso Baschiera cercava poi ferire al basso ventre anche il Ociancich. Arrestato la sera stessa, fu giudicato dal Tribunale, dinanzi a cui tentò provare il proprio alibi. Ma i testimoni da lui introdotti non poterono sostenere quanto egli affermava. Fu condannato a diciotto mesi di carcere.

CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua di

SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

Voci dei privati.

Per la questione del Direttore Generale.

Siracusa 10 aprile 1899.

Dunque... per tornare a bomba, domanderò anzitutto venia ai lettori se ho ritardato a rispondere all'articolo del Giornale di Udine 30 marzo corr. anno, intitolato, «La questione del Direttore Generale» — colpa essendo il celerissimo servizio postale organizzato nella nostra bella Italia.

Dirò di poi con *tutta sincerità* e *pari bonarietà* che il *Giornale di Udine* non ha capito un'acca della questione e che perciò a torto se la piglia con me che «ho sciorinato le più belle cose «sui meriti indiscutibili del prof. Pizzio, «sul buon andamento incontestato delle «nostre scuole comunali, sul già noto «buon senso del maestro Lenardon e «sull'inutilità del Direttore generale per «le Scuole del Comune.

Mi potrebbe egli rispondere *in merito e sul serio*. Vi pare? Risponde talvolta il *Giornale di Udine* a cose serie pigliando la via del ridicolo? Ma, soggiunge l'egregio cronista, «la risposta «più esauriente sarà data dal consiglio «comunale quando delibererà sulle at«tribuzioni dei Direttori didattici e del «Direttore Generale» — Via, veniamo forse dal mondo della luna, caro *Giornale d'Udine*? Non ti ricordi che nel tuo numero del 22 dicembre 1898, seconda pagina, colonna III.a e IV.a dando tu il resoconto della seduta del nostro Consiglio Comunale 21 dicembre 1898, ci dimostravi che chiare e nette erano delineate le attribuzioni dei direttori didattici secondo l'art. 27 del Regolam. 9 ottobre 1895? Bisogna forse che il consiglio Comunale per comodo tuo ci ritorni sopra?

Ma questo è niente. Di ci che la risposta sarà data dal Consiglio Comunale sulle attribuzioni che avrà il nuovo direttore generale, per confutare le mie ragioni: ma non ti accorgi come tu stesso ti dai la zappa nei piedi, giacchè il Consiglio Comunale, secondo te, avrebbe nominato un signore qualunque a Direttore generale senza sapere che cosa dovesse fare? Mi pare, che ciò sarebbe poco decoroso, e che il Consiglio Comunale stesso non ci tenga tanto ai paladini della tua specie, che in vero gli fanno poco onore.

Ti basta? Non ho fretta, nè troppo zelo. So che il Direttore generale scelto non tende alla *pancia*, ma brillerà per la sua *testa*, non fa bisogno tu lo dica; del resto sempre pronto a risponderti, purchè tu ragioni, ma sul serio; e credimi intanto tuo *Arturo.*

Memoriale dei privati.

N. 167.

Municipio

DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune stante la morte del titolare Dozzi Gio. Battista.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande entro maggio p. v. provando coi voluti documenti di essere in possesso dei requisiti voluti dall'art. 32 del regolamento 10 giugno 1889, n. 6107.

Lo stipendio annuale sarà di L. 1000, nette da imposta di R. M. e la nomina seguirà in via di esperimento a sensi dell'art. 112 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata col regio decreto 4 maggio 1898, n. 164, e l'eletto dovrà disimpegnare gratuitamente le mansioni anche di segretario della locale Congregazione di carità.

Gli aspiranti non dovranno sorpassare l'età di anni 50, ed il nominato dovrà risiedere nel comune entrando in servizio col 1 luglio anno corrente.

Dalla residenza municipale,
S. Martino al Tagliamento, li 6 aprile 1899.

per IL SINDACO
F. Moro.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Sui mercati della trascorsa ottava non vi fu gran quantità di bestiame in vendita, dovendo attendere ai lavori campestri; per cui i prezzi accennarono ad un po' di risveglio, specie per la roba fina.

Abbastanza domandati i buoi grassi da macello e quelli da lavoro. Andarono venduti in discreto numero i vitelli da latte maturi per macello tanto sotto l'anno che sopra l'anno, con prezzi in buona tendenza.

Ecco il prezzo medio al quintale peso morto, per gli animali macellati in città:

Buoi	da L. 125	a 128
Vacche	» 110	» 115
Vitelli	» 85	» 90

Sacile, 13. — A cagione del tempo cattivissimo oggi non convennero che soriane, poche vaccine e qualche bue. La carne ricercatissima, e perchè poca, ebbe un aumento nei prezzi, in confronto del mercato passato, e pagossi da L 110 a 120 al quintale di peso netto e tutta di soriana. Le vaccine sono trascurate e quelle poche rimasero in gran parte invendute. Dei buoi, parte venduti e parte ritirati anzi tempo.

Foraggi.

Anche in quest'articolo si deve notare un nuovo rialzo nei prezzi; tanto più che nei mercati della precedente settimana, la merce posta in vendita andò tutta esaurita.

Questi aumenti sono prodotti dall'essere i contadini rimasti senza foraggi e quindi costretti a ricorrere sulle piazze.

Ecco come si quotarono sul piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 6.50
» » bassa »	» » 5.—	» 5.50
Erba Spagna	» 7.—	» 7.50
Paglia	» 3.25	» 3.50

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.50
Carnia	» 2.40
Slavo	» 2.30

Mercato della seta.

Milano, 14. Non molti affari vennero conchiusi ancor oggi sulla nostra piazza, in causa del tiepido slancio dei compratori, i quali possedendo pochi ordini d'acquisto e non urgenti, preferiscono dilazionare. Il sostegno è sempre l'attitudine del detentore, che calcola sulla esiguità della merce esistente e sul quasi nessun prodotto fino a campagna nuova.

PUBBLICAZIONI.

Manuale del liquorista di *A. Rossi*, con 1270 ricette pratiche. — *Materiale, Materie prime, Manipolazioni, Tinture, Essenze naturali ed artificiali, Fabbricazione dei liquori per macerazione, distillazione, digestione, con essenze, tinture, ecc. Liquori speciali, vini aromatizzati.* Un grosso volume di 600 pagine con 19 incisioni nel testo, L. 5. — Milano, Ulrico Hoepli editore.

A questo nuovo Manuale pratico, che l'operosità dell'editore Hoepli lancia nel mondo dell'industria, d'amo con vero piacere il benvenuto.

L'argomento della fabbricazione dei liquori vi è trattato dall'autore con quella sobrietà di parole e con quel cumolo di dati pratici che costituiscono il miglior pregio dei libri di questo tipo.

In questo manuale tutti possono trovare utili indicazioni, dal grosso fabbricante al modesto liquorista, fino al dilettante, poichè esso contiene l'esposizione dei procedimenti veramente industriali, insieme a quelli che si possono seguire in un piccolo laboratorio od in famiglia, e ciò non solo per i liquori genuini, ma anche per quelli imitazioni che, senza essere nocive, si sostituiscono in molti casi con vantaggio ai prodotti fini troppo costosi.

Dal lato poi della composizione dei liquori è lecito ritenere che con le 1270 ricette contenute nel libro si possono accontentare tutti i gusti.

Il cadavere di una donna in un baule.

Parigi, 14. Alcuni marinai risalendo la Senna verso il *Quai de Boulogne* notarono che la corrente trasportava un grosso rottame, che riconobbero per un baule. Vi si accostarono e ritirato il baule dall'acqua lo portarono al commissario di polizia.

Qui il baule fu aperto e vi si rinvenne il cadavere di una donna mutilato, mancante della testa. Il cadavere era avvolto in una camicia maschile con le iniziali *A. P.*

La polizia inquisisce.

Una Messalina ungherese che uccide la propria madre.

Budapest, 13. Si ha da Szombor: Nel comune di Nemeth un contadino di nome Tosta si uccise per la disperazione, perchè sua moglie si dedicava ad una vita dissoluta, a malgrado di tutti gli sforzi da lui fatti per ridurla al dovere.

Dopo i funerali, la moglie del contadino si recò a casa della propria madre, una povera vecchia di 75 anni, la quale le mosse aspri rimproveri, per aver spinto con le sue sregolatezze il marito a quel passo disperato. La giovane vedova inferocita dai rimproveri afferrò una spranga di ferro e menò alla propria madre furiosamente tanti colpi alla testa finchè la ebbe uccisa.

Notizie telegrafiche.

La questione con la Colombia.

Una dilazione di tre mesi chiesta ed accordata.

Roma, 14. Il governo columbiano ha diretto all'incaricato d'affari d'Inghilterra, reggente la legazione italiana a Bogota, un nota con cui, dichiarando di avere già saldato gran parte dei creditori e confermando ufficialmente l'offerta, fatta ai creditori della ditta Cerrutti e compagni, di pagare integralmente i loro crediti conteggiati il 1 gennaio 1885, quando accaddero i noti avvenimenti, con l'aggiunta del 20 per cento, chiede per ultimare le operazioni della liquidazione e del pagamento di quei crediti una dilazione oltre il termine stabilito dall'*ultimatum* dell'ammiraglio Candiani.

Il governo italiano, in vista di codesta offerta, di cui prende atto, delibera, pur mantenendo fermo per ogni eventuale effetto l'*ultimatum* Candiani, di accordare una dilazione di tre mesi, coll'avvertenza che entro questo termine il Governo colombiano debba provvedere, mercè il pagamento effettivo del debito della ditta Cerrutti, alla completa esecuzione del lodo Cleveland.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.

Articoli e rubinetteria per bagni — Rubinetteria nickellata.

Deposito

articoli porcellana, lavali decorati.

VETER -- CLOSET ultimi sistemi.

PREZZI MODICISSIMI

Trasferimento di esercizio.

Udine, li 10 aprile 1899.

La sottoscritta rende noto, che ha trasferito l'Esercizio Magazzino vini all'ingrosso con vendita pure in dettaglio, in antecedenza gestito dall'ora defunto Ettore Righi, dal N. **31** al N. **4** in Via Mercatovecchio in Udine e precisamente fra il Negozio manifatture ANTONIO D'ESTE ed il Negozio ombrelle GIORGIO AGHINA.

Nel rendere ciò di pubblica ragione promette ed assicura d'essere mai sempre fornita dei migliori vini e di usare tutte le facilitazioni possibili.

Salvioni Elena ved. Righi.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. **14.50** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandolo, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. **10.50**

Viennese 10 tasti doppia voce manetice lunghiss L. **13.50**.

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

BISUTTI PIETRO-UDINE

VIA POSCOLLE 10

DEPOSITO

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

PORCELLANE-SPECCHI-LAMPADE

Per Travaso **VINI**

BOTTIGLIE nere d'ogni qualità
BOTTIGLIONI da 2 a 20 litri
DAMIGIANE in vimini da 5 a 50 litr
BARILI di vetro con Rubinetto
SPINE per Botti con Chiave e senza
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbott. (Brevettate)
COLMATORI per Botti
FIASCHI impagliati da CHIANTI

Occasione 50 Bellissime SPECCHIERE con cornice Dorata a ornato di cm **88X68** Luce di Boemia I.a Qualità per sole Lire **18.**— l'una. Si spedisce in qualunque stazione imbal. con aumento di Lire 1.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO **4.**

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie «forme dispeptiche ed infine nelle con»valescenze protratte e stentate.»

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure e di pregiati incrociamenti a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

Tende trasparenti DI LEGNO.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua Clientela di Città e Provincia, che tiene in deposito, le tende trasparenti di legno utili ed economiche, e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi

Marcuzzi Tappezziere Via Poscolle 18.

Trasferimento di laboratorio.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile clientela di avere trasportato il proprio laboratorio da Sarto dalla via Sottomonte in Piazza Vittorio Emanuele N. 7.

GIOVANNI BATT. BULLIAN

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

Udine -- ARTURO LUNAZZI -- BOTTIGLIERIE -- Udine -- (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati nati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con jòduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Manganotti, farmacisti - Minisini, negozianti.*
IN GEMONA: *farmacia Luigi Billiani.*

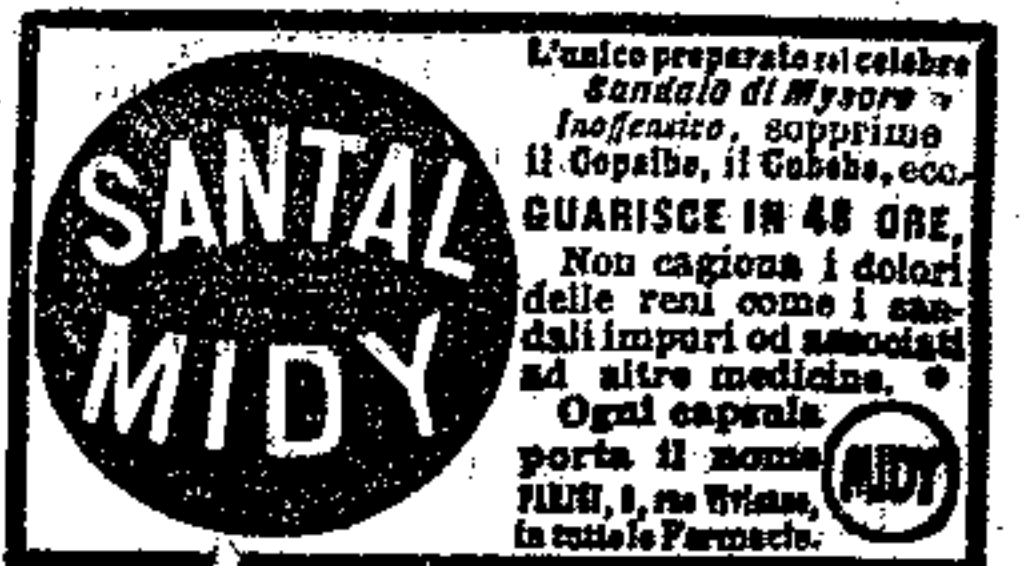
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso*. Indicazione *gratis e franco*. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (*Francia*).

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

 Abili fonditori trovano lavoro nella fabbrica Thomas Holt, Trieste.

LODEN GIACOMO DAL BRUN SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per signori e signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, capuccio staccabile. In lana finissima, cheviot Himalaya, tinte diverse, Camello colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1.40 a 1.60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbbrica. guardarsi dalle contraffazioni. — Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta: *Premiato Brevettato stabilimento unico in Italia*, **LODEN** *impermeabili pura lana, senza gomma.* — Giacomo dal Brun — SCHIO.

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali ecc. ecc.

Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **GIACOMO DAL BRUN — SCHIO.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — **Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.**

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ZACCHEO BELLIENI

LONIGO

Premiata fabbrica

TELE e RETI METALLICHE

D'OGNI QUALITA'

per Macchine, Stabilimenti Industriali, Finestre, Serragli, Tettoie a vetro, Divisioni Giardini e Cortili, Recinti Stradali, Gabbie per polli, Tele elastiche per letti, Coperture vigneti per riparo tempeste, Corde spinose per siepi artificiali metalliche ecc.

ALL'INGROSSO E AL MINUTO

A richiesta si spediscono campioni

Letti e brande in ferro vuoto a rete metallica

Paglericci Metallici e Nettapiedi in filo zingato speciale

UDINE — ARTURO LUNAZZI — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grande Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

Cogolo Grancesco caliista, Via Grazzano N. 91.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco